

# Regione

Confartigianato  
PIEMONTE

# news

Agenzia di Informazione interna di Confartigianato Piemonte



Notizie dalla Regione-Agenzia di informazione interna della Confartigianato Imprese Piemonte  
Via Andrea Doria, 15 - 10121 Torino - [www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)  
A cura di Cesare Maurizio Valvo - [cesare.valvo@artigiani.it](mailto:cesare.valvo@artigiani.it)

## IN PRIMO PIANO

### Sommario:

Mercato del lavoro in Piemonte:  
la crisi fa sentire ancora i suoi effetti ma ci sono alcuni segnali di ripresa

1

Razionalizzazione partecipate:  
3 milioni di risparmi

2

Bilancio: estesa la proroga dell'esercizio provvisorio

3

Approvata la legge sulla semplificazione amministrativa

4

## MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE: LA CRISI FA SENTIRE ANCORA I SUOI EFFETTI MA CI SONO ALCUNI SEGNALI DI RIPRESA

È un quadro in chiaroscuro quello del mercato del lavoro in Piemonte nel 2014 che emerge dal complesso dei dati Istat, Inps e dell'Osservatorio regionale, in cui si risente ancora della pesante crisi economica che ha colpito la nostra regione in maniera particolare, ma in cui cominciano a intravedersi degli spiragli di ripresa. Un andamento che pare confermato dalle prime rilevazioni del 2015: le assunzioni a tempo indeterminato standard (cioè al netto di fattispecie contrattuali specifiche, come il lavoro domestico o il lavoro intermittente a tempo indeterminato), sono state dal 1° gennaio al 15 marzo 25.480, contro le 17.304 dello stesso periodo del 2014, cioè 8.200 unità circa in più, pari a una crescita del 47,2%.

Secondo le stime dell'Istat, nel 2014 resta sostanzialmente stabile l'occupazione, con 1.773.000 addetti, 2.000 in più dell'anno precedente, con una variazione quindi marginale dell'1%, in un contesto, quello del Nord Italia, che appare più dinamico (+8%), a fronte di un forte arretramento del mezzogiorno (- 45.000 unità).

Per il Piemonte il 2014 pare diviso in due: un primo semestre che in cui si fanno ancora sentire gli effetti della recessione che ha colpito con forza la nostra regione nel 2013 (-15.000 occupati in media con una marcata flessione nei servizi e nelle costruzioni e un saldo positivo nell'industria manifatturiera) e un secondo semestre in ripresa (+19.000 addetti) con un recupero nel terziario, ma un rallentamento negli ultimi mesi nel ramo industriale, forse indotto dal picco di licenziamenti di fine anno. La media annua, frutto di dinamiche contrapposte che tendono a compensarsi, vede un incremento degli occupati nel settore agricolo, nell'industria in senso stretto e nell'area commercio/turismo, mentre diminuiscono gli addetti nelle costruzioni e nei servizi non commerciali.

Quanto alla disoccupazione, sempre i dati Istat parlano di 226.000 persone in cerca

di lavoro nel 2014, con un aumento di 17.000 unità rispetto al 2013, cifra che fa arrivare il tasso all'11,3% con un'accelerazione nell'ultimo trimestre, interessando maggiormente le donne, soprattutto per le difficoltà nella prima fase di inserimento al lavoro, mentre la disoccupazione maschile cresce per effetto della perdita dell'occupazione di soggetti adulti.

*“Non accenna a diminuire - spiega l'Assessore Pentenero - la disoccupazione giovanile, che raggiunge nella fascia fino a 24 anni il 42,2%, un punto e mezzo in più rispetto al 2013. È un dato in linea con la media nazionale (e ricordiamo che i livelli generali di disoccupazione in Piemonte sono invece di un punto e mezzo al di sotto di quelli italiani), e che si colloca di quasi 10 punti al di sopra del livello medio delle regioni settentrionali (32,7%), a sottolineare una specifica gravità della questione giovanile sul territorio piemontese e l'urgenza di rafforzare gli interventi di politica attiva finora svolti, con il consolidamento del progetto Garanzia Giovani, i cui risultati cominciano a essere incoraggianti”.*

## DALLA GIUNTA

### RAZIONALIZZAZIONE PARTECIPATE: 3 MILIONI DI RISPARMI

Il Piemonte approva il nuovo Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, definendo modalità, tempi di attuazione e risparmi da conseguire.

La Giunta regionale, su proposta del **Presidente Sergio Chiamparino** e dell'**Assessore Giuseppina De Santis**, ha delineato le strategie da seguire nei prossimi mesi, che avranno una verifica puntuale ogni trimestre e che saranno gestite in alcuni casi in collaborazione con gli altri Enti pubblici.

Il piano operativo riguarda tutte le società e le partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione.

L'obiettivo della legge di stabilità (190/2014), che ha disposto la razionalizzazione per Regioni e altri enti, è ridurre entro il 31 dicembre 2015 le partecipazioni pubbliche nei casi in cui non sussistono più le finalità istituzionali, quando sono composte da soli amministratori o da un numero di membri del cda superiore a quelli dei dipendenti o nei casi di svolgimento di attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate, contenendo così i costi.

Una prima stima, assolutamente parziale, indica in circa 3 milioni di euro i risparmi minimi che verranno effettuati, ma rimangono ancora da conteggiare molte altre voci che sarà possibile quantificare solamente nel corso dell'attuazione del piano, soprattutto nei casi previsti di fusione delle partecipate. Tra gli aspetti più rilevanti ci sono l'aggregazione e il potenziamento della collaborazione tra le società che svolgono funzioni simili (come nel caso del comparto ICT o della logistica) una maggiore sinergia con i partner privati che portino a investimenti sul territorio (è il caso, ad esempio, di PST Valle Scrivia e Bioindustry Park), la dismissione delle società che risultano in perdita e la prosecuzione delle attività di liquidazione già avviate (6 società).

*“La realizzazione del piano - commenta il **Presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino** - è di fatto già partita nei mesi scorsi con l'avvio dell'integrazione tra Finpiemonte spa e Finpiemonte partecipazioni. La Regione, ancor prima di decidere quale opzione scegliere per le sue società partecipate, tra quelle previste dalla legge, intende lavorare alla loro valorizzazione, intensificando i rapporti con partner strategici sul mercato che abbiano presenza significativa sul territorio. Integrare, valorizzare ed eventualmente dismettere saranno i tre passaggi da seguire”.*

*«Il piano operativo di razionalizzazione - ha commentato l'Assessore De Santis - descrive per ciascuna società le attività, la governance, gli elementi finanziari e le eventuali criticità, al fine di porre in essere le azioni da intraprendere in ottica di spending review. E' un percorso di fatto già avviato nei mesi scorsi, ma che continuerà con un monitoraggio a scadenze prefissa-*

te per tutto il corso del 2015. Sulla base degli elementi raccolti, le opzioni strategiche sulla quali sono ancora necessari approfondimenti, saranno di mantenere o dismettere le quote, operazioni che in ogni caso andranno effettuate unicamente con gli strumenti a disposizione del codice civile, così come impone la legge di stabilità».

Le attività di aggiornamento del piano ed il monitoraggio trimestrale della sua attuazione saranno effettuate dalla Giunta regionale mediante l'adozione di specifiche delibere entro scadenze predeterminate: 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre 2015.

Entro il 31 marzo 2016 la Giunta provvederà con apposito provvedimento ad approvare la relazione sui risultati conseguiti che sarà trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicata integralmente nel sito internet istituzionale della Regione Piemonte.

Verranno condivise con gli altri enti pubblici le procedure di liquidazione delle partecipazioni societarie in comune.

## DAL CONSIGLIO

### BILANCIO: ESTESA LA PROROGA DELL' ESERCIZIO PROVVISORIO

L'Assemblea legislativa ha prorogato al 30 aprile 2015 l'esercizio provvisorio del Bilancio su richiesta della Giunta regionale.

L'estensione della proroga dell'esercizio provvisorio del Bilancio dal 31 marzo al 30 aprile è stata approvata - con 31 sì, 5 astenuti del gruppo FI e 11 non votanti dei gruppi M5S e Lega Nord - nella seduta del 17 marzo dal Consiglio regionale. La proroga utilizza così il termine massimo previsto dall'art. 66 dello Statuto.

La relazione di maggioranza di **Valter Ottria** (PD) ha spiegato la regola che limita di un dodicesimo al mese gli stanziamenti secondo la previsione dell'entrata e della spesa del disegno di legge di Bilancio 2015 e triennale 2015-2017, approvato a dicembre dalla Giunta regionale, come integrato dalle variazioni approvate ai primi di marzo.

Oltre le spese obbligatorie, sui residui perenti, i debiti reclamati dai creditori, gli interventi per fronteggiare calamità pubbliche e per la tutela dell'incolumità, sono state aggiunte alcune spese contingenti per le quali si potrà superare il limite di spesa per dodicesimi.

*“Si tratta – secondo **Ottria** - di spese a favore delle politiche sociali riguardanti prestazioni assistenziali erogate dalle Asl, stanziamenti per coprire gli investimenti dell'Expo 2015, e spese necessarie nell'imminenza dell'ostensione della Sacra Sindone”.* Queste eccezioni hanno il fine di consentire di rispettare i termini previsti dal Governo (politiche sociali) che sbloccherebbero anche possibili assunzioni di personale; per poter far fronte agli impegni relativi al padiglione del Piemonte all'Expo e potenziare i collegamenti tra l'area della manifestazione milanese e il Piemonte, necessari per consentire il flusso turistico previsto verso la nostra regione. Per la Sindone si tratta di far fronte tempestivamente ad un avvenimento di grande richiamo per il nostro territorio.

L'intervento del relatore delle minoranze, **Davide Bono** (M5S), ha evidenziato che si sarebbe dovuto capire subito, a dicembre, che la proroga doveva essere stabilita fino al 30 aprile. La responsabilità del mancato accordo sulla legge di stabilità, secondo il consigliere di opposizione, è da attribuire anche al presidente della Conferenza Stato Regioni che è poi il presidente della Regione, Sergio Chiamparino. **Bono** ha lamentato il rischio del ricorso ad artifici contabili per chiudere il bilancio, in attesa dell'accordo con la Cassa depositi e prestiti. L'esponente del gruppo M5S ha però rilevato che *“non si tratta solo di un problema di sprechi e inefficienze da tagliare, ma dell'insufficienza delle risorse statali trasferite. È fin troppo facile ricordare, dopo*

*gli ultimi recentissimi scandali, che si potrebbero recuperare risorse evitando la costruzione grandi e inutili infrastrutture. Risorse che dovrebbero essere utilizzate per rendere esigibili i diritti costituzionali”.*

Nel corso del dibattito hanno preso la parola diversi relatori, per le opposizioni **Gilberto Pichetto** (FI) ha stigmatizzato l'instabilità del sistema Italia che si riflette negativamente sulla Regione e gli altri enti locali, che non possono mai approvare bilanci tempestivamente e in tempi certi. Secondo **Pichetto** il miglior esempio di questa situazione è quella del “Fondo sanitario nazionale che nella migliore delle ipotesi viene ripartito a novembre, ad un mese dalla fine dell'esercizio. Preoccupante anche la clausola di salvaguardia della legge di stabilità che prevede, in caso di non raggiungimento degli obiettivi, l'aumento dell'Iva che graverebbe sui cittadini per 70 miliardi di euro, provocando un crollo dei consumi”. Per il gruppo FI ha aggiunto **Gian Luca Vignale** che “pur nell'ipotesi di accordo con la Cassa depositi e prestiti per lo slittamento dei mutui, ci vorranno ancora pesanti tagli di almeno 80 milioni di euro nel 2016”. In favore della relazione di minoranza è anche intervenuto **Mauro Campo** (M5S) asserendo la necessità di “maggiore coraggio” per elaborare una previsione di bilancio che non tenesse assolutamente conto dei 160 milioni di euro che sarebbero frutto dell'ipotetico accordo con la Cassa depositi e prestiti. **Andrea Appiano** (PD) pur unendosi alle perplessità manifestate da tutti i consiglieri sulla instabilità del sistema, ha appoggiato la relazione di maggioranza che tenta di fare “scelte ragionate sulle reali priorità”. Il vicepresidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, **Aldo Reschigna**, ha concluso il dibattito sottolineando che “l'operazione in atto porterà ad una stabilizzazione dei conti nel 2017. Una operazione che fatta adesso potrà basarsi su un tasso di interesse particolarmente basso che rimarrà fissato per i prossimi trent'anni”.

## APPROVATA LA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella seduta del 26 febbraio, con 27 voti favorevoli e 11 consiglieri presenti e non votanti, è stata approvata la legge “Disposizioni regionali in materia di semplificazione”.

Nelle dichiarazioni di voto, il presidente del gruppo consiliare M5S, **Giorgio Bertola** ha evidenziato che *“la discussione in Aula è stata più veloce e fluida rispetto a quella in Commissione. Rimangono perplessità su alcune parti del provvedimento nonostante il lungo lavoro di miglioramento del testo. Il M5S non partecipa al voto”.*

**Diego Sozzani** ha dichiarato la non partecipazione al voto del gruppo FI *“dato che il provvedimento invece di semplificare le norme rischia di complicarle incidendo su iniziative che vanno addirittura ad anticipare l'azione del Governo nazionale. Chiedevamo anche semplificazione urbanistica attraverso emendamenti che purtroppo non sono stati accolti”.*

**Elvio Rostagno** ha dichiarato il voto favorevole del gruppo PD che ha apprezzato *“che la contrapposizione non ha impedito la ricerca di una sintesi delle diverse posizioni in Aula che consentisse maggiore operatività in molti settori riducendo il peso burocratico. Importante in tema di trasparenza, la pubblicazione on line degli alti incarichi delle Asl per ridurre possibili speculazioni politico-amministrative”.*

Secondo il vicepresidente della Giunta regionale, **Aldo Reschigna**, *“il provvedimento è solo l'inizio di un percorso ed è importante l'uniformità nelle procedure e nella modulistica a favore delle imprese che contribuiscono alla vita economica. Il lavoro fatto, in poco tempo, è una delle pagine più belle della mia esperienza di amministratore regionale, dove ogni gruppo consiliare ha portato con onestà e passione il proprio contributo. Un disegno di legge così consistente e corposo avrebbe potuto avere un percorso più travagliato, merito di tutto il Consiglio regionale e della professionalità dei funzionari regionali. Un provvedimento fortemente voluto con il presidente Chiamparino in base alle istanze provenienti dal territorio”.*